

PIPPO RUSSO, MARCELLO CABRIA

RIGENERARE LA TERRA

LA SFIDA DEL RICAMBIO GENERAZIONALE IN AGRICOLTURA

Il testo qui presentato è frutto di una piena condivisione tematica e di prospettive da parte degli autori. Anche l'elaborazione dei singoli capitoli e paragrafi è scaturita da piena concordanza. Per quanto riguarda invece la stesura dei capitoli e la relativa attribuzione, esse seguono il seguente ordine: l'introduzione e le conclusioni vanno attribuite a entrambi gli autori; i capitoli 1, 2, 3 e 5 sono da attribuire a Pippo Russo; il capitolo 4 è da attribuire a Marcello Cabria.

Il tema trattato in questo volume e i materiali di ricerca utilizzati sono parte di due diversi progetti di ricerca condotti da Pippo Russo: il primo, intitolato “Nuova agricoltura, nuovi agricoltori” è un progetto PON Ricerca e Innovazione 2014-2020; il secondo è un progetto intitolato “Affiancamento in agricoltura: uno strumento di solidarietà intergenerazionale”, svolto in collaborazione fra il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze e la Regione Toscana Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, a cui ha partecipato Marcello Cabria.

Proprietà letteraria riservata
Copyright © 2026 editpress
Via Lorenzo Viani, 74
50142 Firenze - Italy
www.editpress.it
info@editpress.it

Prima edizione: luglio 2026
ISBN: 979-12-80675-99-6
Printed in Italy

Permalink formato digitale:
<digital.casalini.it/9791280675996>

Indice

Introduzione. Sistemi agrari e capitale umano	7
1. Il rischio dell'atrofia	11
2. I modelli aziendali e i punti di crisi	53
3. La ricerca dei <i>new entrants</i>	89
4. La pressione delle politiche e delle nuove tendenze in agricoltura	143
5. Tra solidarietà e interesse: esperimenti di politiche del ricambio generazionale	177
Conclusioni	201
Riferimenti bibliografici	205

Introduzione. Sistemi agrari a capitale umano

Il destino dell'agricoltura è un tema al centro delle agende politiche nazionali e internazionali da lungo tempo. Il carattere strategico del settore primario si manifesta sotto diversi profili e come tale è percepito. Vi è innanzitutto una centralità che viene dalla produzione delle risorse alimentari indispensabili per la sopravvivenza e la riproduzione dei sistemi sociali, ciò che rende ai sistemi agrari uno statuto di fattore insostituibile. In secondo luogo, si fa appello alla proprietà dei sistemi rurali di essere una riserva ecologica di salvaguardia in un contesto dello sviluppo globale sempre più minacciato da inquinamento e consumo di risorse non rinnovabili.

La somma di questi elementi compone un quadro in cui il peso di responsabilità sociale attribuito ai sistemi agrari necessita di andare di pari passo con la loro capacità di rispondere alle sollecitazioni. Proprio questa capacità è oggi in discussione e chiama in causa le condizioni di sviluppo squilibrato che i sistemi agrari sono stati chiamati a affrontare. La crescente centralità dei sistemi urbani ha sollecitato i sistemi rurali a procedere verso un ripensamento di se stessi che in massima parte ha seguito la logica dell'adattamento. Le città hanno trainato i processi di sviluppo, le campagne si sono dovute adeguare a svolgere un ruolo subalterno da fornitrici di risorse alimentari, spaziali e umane. Inoltre, i processi di industrializzazione hanno impattato le campagne non soltanto con gli effetti dell'emigrazione verso le città e con l'espandersi della rururbanizzazione trainata dalla diffusione degli insediamenti industriali verso le aree rurali. Un altro pezzo di questa storia è l'industrializzazione dell'agricoltura medesima, che tocca il culmine con la co-

siddetta Rivoluzione Verde. Il suo principio ispiratore è stato quello di elevare il più possibile la produttività agricola, con l'obiettivo di sfamare una popolazione mondiale che, a partire dal Ventesimo secolo, conosce tassi di incremento esponenzialmente superiori rispetto ai secoli precedenti.

Sugli effetti della Rivoluzione Verde ci si soffermerà nelle pagine che seguono, illustrandone sia gli effetti positivi raggiunti in termini di incremento lordo della produzione agricola, sia nei termini opposti delle inefficienze distributive e delle esternalità negative per l'ambiente e la biodiversità. Ciò che maggiormente interessa in questa sede è il contrasto che viene a crearsi fra l'applicazione alle campagne della logica produttiva industriale e la sostanziale continuità delle strutture tradizionali, che trovano espressione nel persistere di una netta prevalenza del modello di azienda familiare.

Quest'ultimo elemento è il punto di partenza dell'analisi condotta nelle pagine che seguono. La struttura dei sistemi agrari vive oggi un mutamento accelerato in cui il fattore demografico è quello maggiormente impattante. Le campagne si spopolano al pari di ciò che, in linea generale, avviene nelle aree interne dei sistemi territoriali. Tale perdita di popolazione viene soltanto in parte compensata dal processo di industrializzazione dell'agricoltura, sia per ciò che riguarda le unità produttive disperse sia – soprattutto – con riferimento alla terra agricola a rischio di abbandono. Proprio il tema della terra agricola, la cui produttività può disperdersi tanto a causa del disuso quanto per via di una diversa destinazione rispetto all'uso agricolo, è tra le principali emergenze per il mantenimento delle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale.

Ma cosa ha a che fare, tutto questo, con la questione del ricambio generazionale in agricoltura? E perché tale questione viene indicata come la principale sfida per i sistemi agrari del Ventunesimo secolo?

Anticipare la risposta in sede di introduzione sarebbe fuori luogo, oltreché inefficace: c'è lo spazio di un volume intero per

rispondere ai due interrogativi, per argomentare le tesi sull'evoluzione del fenomeno, e per proporre soluzioni necessarie a risolvere una criticità che rischia di avere effetti di disarticolazione per i sistemi agrari locali e per la sostenibilità del sistema agrario globale. Ciò che qui si può anticipare è la tesi forte che viene portata avanti nel corso di questo lavoro: che per favorire un'efficace opera di ricambio generazionale è necessario allargare il raggio della successione oltre il perimetro delle strutture familiari e parentali, favorendo l'incontro fra soggetti estranei. Si tratta dunque di costruire efficaci schemi di connessione e relazione tra agricoltori anziani privi di successione e aspiranti giovani agricoltori che non hanno alle spalle una tradizione familiare agricola.

Il piano del libro è ordinato secondo la seguente scansione. Il primo capitolo è dedicato a delineare le condizioni di contesto, con illustrazione dei fattori macro-sociali da cui derivano il rischio di disarticolazione dei sistemi agrari e la necessità di avviare politiche adeguate a confrontarsi con sfide non più rinviabili. Il secondo capitolo guarderà ai modelli di azienda agricola esistenti. Lo scopo di questa rassegna è mettere in evidenza che, per quanto le formule di azienda agricola si siano evolute, il modello della conduzione individuale-familiare rimane largamente prevalente. Da tale prevalenza derivano i principali motivi di criticità per la tenuta dei sistemi agrari. Il terzo capitolo è dedicato a illustrare tutte le complessità insite al concetto di giovane agricoltore, con particolare attenzione al profilo da *new entrant*. Quest'ultimo necessita di essere il principale obiettivo delle politiche di reclutamento necessarie a invertire la tendenza di spopolamento delle campagne e del settore agrario. Il quarto capitolo privilegia una dimensione politologica, concentrandosi sulla realtà dell'Europa comunitaria e passando in rassegna il suo principale strumento di intervento nel settore: la Politica Agricola Comune (PAC). Le pagine in questione propongono una cronistoria e un bilancio delle diverse generazioni della PAC, mettendone in evidenza persistenze e discontinuità e inquadrando quale sia

stata la rilevanza che, nel corso dei decenni, è stata concessa alla questione del ricambio generazionale. Infine, nel quinto capitolo si guarderà ai tentativi di politiche pubbliche condotti per favorire un turnover generazionale nei sistemi agrari dello spazio comunitario e si procederà a ipotizzare delle proposte per fronteggiare una criticità di grande rilevanza per la sostenibilità dei sistemi agrari comunitari e per la riproduzione dei sistemi sociali che si muovono loro intorno.